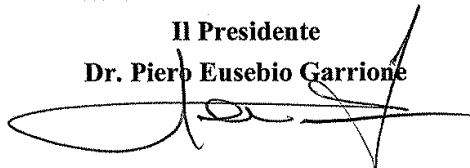


E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nella categoria E) "Proventi e oneri straordinari" è evidenziata alla voce 20 la cifra di € 427.737 che deriva sia dall'avvenuto accredito degli interessi sul credito IVA 2004, sia dalla somma riconosciuta in sede giudiziale a favore dell'Ente Nazionale Risi per danni al risone risalente alla gestione "91.

NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEI CONTI D'ORDINE

La cifra di € 3.742.192 riguarda le garanzie prestate dall'Ente per credito IVA 2004 e che per disposizioni vigenti nonostante l'avvenuto rimborso, deve essere mantenuta in vigore sino al 2010 e cioè sino alla prescrizione dei termini di accertamento.

ENTE NAZIONALE RISI**Il Presidente****Dr. Piero Eusebio Garrione**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2008, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2008 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla Direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2008 chiude con un utile di € 224.377. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 446.755; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 222.378. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2008 è proseguita la gestione condotta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi ricostituito con decreto ministeriale del 02/03/2007 e presieduto dal dott. Piero Eusebio Garrione. Membri, per un quadriennio, risultano i seguenti consiglieri:

- Silvano Saviolo, designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano
- Carla Ceriotti, designata dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della commercializzazione del riso
- Mario Preve e Mario Francese, designati dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della trasformazione
- Giuseppe Rosso, Carlo Bisagno, Sergio Suardi e Giovanni Desigis, risicoltori in rappresentanza delle organizzazioni agricole.

In seguito alla sottoscrizione, in data 21/12/2007, del nuovo contratto di lavoro per il personale dipendente non dirigente quadriennio normativo 2006-2009, il Consiglio di Amministrazione ha iniziato il percorso relativo al contratto per il personale dirigente, di cui si da dettagliata informazione al seguente punto G).

Da segnalare è il passaggio sulla natura giuridica dell'Ente contenuto nella relazione al Parlamento della Corte dei Conti, sezione Controllo Enti, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Risi, che viene definitivamente qualificato quale ente pubblico economico.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2007/2008 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/07/2007, approvata con decreto ministeriale del 08/02/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27/02/2008.

Per la campagna di commercializzazione 2008/2009 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il quinto anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/07/2008. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pervenuto all'Ente Nazionale Risi il provvedimento di approvazione di detta misura.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2007/2008 per € 4.582.978 (diritti di contratto al 31/12/2008) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2008/2009, € 1.402.563 (ratei passivi al 31/12/2008).

C) RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI

Dal momento del proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha inteso attuare un serio confronto interprofessionale sui problemi e sulle prospettive della risicoltura italiana, riconfermando la fondamentale importanza dell'azione che dovrà svolgere l'Ente nella sua qualità di ente pubblico economico a carattere interprofessionale.

Sebbene considerato di importanza strategica per il settore, il Consiglio di Amministrazione ha deciso che nei prossimi anni l'Ente Nazionale Risi dovrà modificare la propria organizzazione per poter continuare a svolgere in modo determinante i compiti per i quali è stato istituito.

Dagli anni '90 sino allo scorso anno (data di smaltimento delle ultime scorte) tra le attività che hanno caratterizzato le funzioni dell'Ente Nazionale Risi è da comprendere quella relativa ai compiti di gestore dell'intervento comunitario.

Ora, però, a fronte dei recenti intendimenti della Commissione, gli interventi dell'Unione Europea sul settore si sono praticamente azzerati e pertanto nei prossimi anni l'Ente Nazionale Risi:

1. non dovrà più acquistare e gestire il prodotto sul mercato, né sarà più chiamato ad operare in tal senso se il mercato continuerà ad essere caratterizzato dalla positiva situazione attuale;
2. non dovrà più eseguire il programma di fornitura per l'aiuto agli indigenti a causa dell'azzeramento delle scorte d'intervento (nel futuro, se l'aiuto continuerà ad essere erogato, sarà gestito da AGEA);

3. non erogherà più l'aiuto al reddito per i risicoltori perché da quando anche il pagamento degli aiuti al settore risicolo è stato inserito all'interno del pagamento unico, è stato ritenuto più funzionale far attuare una gestione complessiva delle domande direttamente da AGEA o dagli organismi pagatori regionali;
4. permarrà il solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso per i quali vengono trattate di circa 300 domande di pagamento.

Nei prossimi anni, quindi, l'Ente Nazionale Risi sarà chiamato a svolgere in modo determinate la sua attività di "tutela del settore risicolo nazionale".

Secondo il Consiglio di Amministrazione l'evoluzione del mercato lascia intravedere importanti aree di attività di servizio utili per la filiera, che è importante saper accogliere positivamente e con una organizzazione in grado di affrontare le sfide che il mercato imporrà al settore.

Nell'ambito dei propri compiti di indirizzo, il Consiglio di Amministrazione ha inteso affrontare con impegno e responsabilità ipotesi di riorganizzazione e di razionalizzazione dell'Ente Nazionale Risi in modo da rafforzarne l'iniziativa e di migliorarne le funzioni, allo scopo ultimo di riaffermarne l'insostituibile ruolo di ente interprofessionale e di porlo in grado di assolvere pienamente a tutti i suoi scopi statutari con la minor spesa possibile.

Il nuovo statuto approvato nel febbraio del 2006, che riconosce l'Ente quale ente pubblico economico, consente di disporre di strumenti adeguati per la realizzazione degli scopi previsti dalla legge istitutiva.

Nei prossimi anni quindi gli obiettivi da perseguire possono così essere riassunti:

1. necessità di operare in una dimensione sempre più europea e con un'attenzione costante al mercato mondiale stante l'evolversi del mercato domestico;
2. necessità di attuare una politica di costante contatto con le istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali che hanno il compito di assumere le decisioni strategiche relativamente al mercato del riso;
3. in considerazione delle importanti scadenze che attendono il settore risicolo (WTO e dazi, nuova politica agricola comune e modifiche dell'organizzazione comune di mercato), necessità di continuare a svolgere una efficace azione di tutela degli interessi del settore basata su conoscenze approfondite;
4. necessità di incrementare l'attenzione al consumatore, sempre più esigente sia dal punto di vista salutistico che edonistico;
5. considerata l'importanza di comportamenti collettivi anche sul piano agronomico, della tutela dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse idriche, necessità di sviluppare la domanda di assistenza tecnica da parte dei risicoltori.

Sulla base dei suddetti obiettivi, il Consiglio di Amministrazione in data 12/06/2008 ha deliberato specifiche linee per la definizione di una riorganizzazione dell'Ente Nazionale Risi che hanno costituito una base di lavoro, affidato al Direttore Generale, per progettare una riorganizzazione della struttura dell'Ente.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che l'attuale organizzazione dell'Ente, con la divisione dei servizi fino ad oggi attuata, non risponde più alle esigenze attuali.

Infatti, rispetto alle attività che l'Ente dovrà svolgere nel prossimo periodo, la presente struttura organizzativa denota:

- a. una localizzazione della sede dell'Ente Nazionale Risi troppo lontana dal contesto produttivo;
- b. una eccessiva ed inutile pluralità di uffici;
- c. conseguenti costi di gestione e probabile dispersione di tempo nello spostamento del personale tra i diversi uffici;
- d. difficoltà di attuare una gestione unitaria e compatta;
- e. sovrapposizione di ruoli;
- f. una ripartizione delle attività su base provinciale piuttosto che aree di attività.

Per affrontare le nuove sfide che attendono il settore, l'Ente Nazionale Risi non potrà più operare con una struttura rigida ma occorrerà prevedere una articolazione organizzativa in grado di auto-modificarsi anticipando i sempre più rapidi cambiamenti del mondo esterno.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, essendo l'Ente erogatore di servizi, la risorsa fondamentale che costituisce il patrimonio da salvaguardare e valorizzare consiste soprattutto nelle conoscenze e nella professionalità dei dipendenti; conoscenze e professionalità che andranno costantemente incrementate e valorizzate.

Nell'attuare una riorganizzazione il Consiglio ha ritenuto importante ricordare che occorrerà tenere nella massima considerazione anche l'obiettivo di mantenere all'interno dello stesso Ente le professionalità che garantiscano la sua operatività.

Quanto sopra però considerando che, in una ipotesi di riorganizzazione anche della strutturazione dell'Ente sul territorio, si potranno anche verificare la condizione di ruoli coperti in eccesso e la necessità di coprire funzioni importanti che dovrebbero essere maggiormente sviluppate.

In questo caso si è esaminata la possibilità di riqualificazione del personale considerato in esubero, per un suo reinserimento nelle funzioni da potenziare.

Nei casi in cui questo non fosse possibile, il Consiglio ha valutato la necessità di dover mettere a punto in primo luogo efficaci forme di incentivazione all'esodo in quanto l'istituto della mobilità in vigore per i lavoratori delle amministrazioni di cui al D.lgs 165/2001 non è applicabile all'Ente.

Secondo il Consiglio di Amministrazione l'attuale struttura organizzativa territoriale dell'Ente non è coerente né con le attività che l'Ente stesso dovrà svolgere nei prossimi anni né con i nuovi criteri di gestione manageriale che devono caratterizzare un ente pubblico economico.

Secondo il Consiglio sarà necessario individuare una nuova sede dell'Ente Nazionale Risi, ora localizzata in Milano, che viene ritenuta troppo "staccata" dal territorio ed, inoltre, occorrerà definire la localizzazione degli uffici periferici che, nel rispetto del principio della funzionalità, dovranno garantire un rapporto con l'utenza senza aggravio dell'attività amministrativa che, al contrario, dovrà essere snellita.

Su questo secondo aspetto il Consiglio di Amministrazione ha manifestato l'intento di affrontare con realismo ed impegno:

- a. la modifica della procedura utilizzata per la gestione dei certificati di trasferimento risone garantendo comunque la certezza dell'esazione del diritto di contratto;
- b. lo studio per attuare possibili accorpamenti di uffici e di mansioni amministrative;

- c. la ridefinizione dei compiti e della strutturazione delle sezioni;
- d. la previsione di due recapiti a Bruxelles ed a Roma.

Nell'assumere le decisioni di cui sopra, il Consiglio si è prefissato l'intento di eliminare le duplicazioni di funzioni e di attività studiando sistemi ed adottando strumenti di lavoro più moderni ed efficienti.

Anche l'attività di ricerca dovrà caratterizzare la "mission" dell'Ente nei prossimi anni. Le innovazioni di prodotto (attività sementiera, miglioramento genetico, ecc) e di processo, il miglioramento della qualità e della produttività e la tutela ambientale si potranno realizzare attraverso la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione e l'assistenza tecnica gestite dall'Ente.

Il fulcro di tali attività è e sarà il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV), che dovrà essere potenziato in considerazione anche dei servizi che vengono richiesti per analisi merceologiche, vigilanza, certificazioni e che si potranno tradurre anche in maggiori entrate per il bilancio dell'Ente.

L'insieme di queste attività continuerà a conferire all'Ente un ruolo di grande importanza che lo stesso potrà far valere negli ambiti in cui vengono assunte decisioni strategiche per il settore della risicoltura.

Considerati i costi della ricerca, difficilmente sopportabili dal solo Ente Nazionale Risi, la partecipazione del Centro a progetti di ricerca finanziati da terzi sarà una delle strade da perseguire con decisione creando sinergie con altri istituti di ricerca, università ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

Per questo sarà fondamentale che il Centro Ricerche sul Riso attui programmi con gli altri centri di ricerca presenti nel mondo, università, consorzi, fondazioni e possa creare le condizioni operative affinché lo stesso possa assumere commesse da terzi sia a livello nazionale che internazionale.

Andranno anche rilanciati servizi tradizionali per i produttori e per l'industria (rese, analisi difetti, analisi ogm, ecc).

Sempre relativamente all'attività del Centro Ricerche sul Riso dovrà essere potenziata l'attività del laboratorio di analisi che recentemente è stato accreditato SINAL. Detto laboratorio dovrà essere messo in competizione con i più importanti laboratori conosciuti sul mercato.

Relativamente all'assistenza tecnica, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'Ente Nazionale Risi nei prossimi anni dovrà marcatamente affermare la sua visibilità sul territorio incrementando in modo considerevole il numero delle aziende risicole visitate dai tecnici.

Relativamente alla sua attività divulgative e di lobby l'Ente dovrà continuare ad elaborare specifici studi economici che saranno di ausilio per la filiera.

I dati saranno, come lo sono ora, la base di ipotesi previsionali e di simulazioni che l'Ente, anche in futuro, dovrà continuamente fornire alla filiera per consentire tempestivamente alla stessa di aggiornare programmazione e comportamenti. Detti studi, suddivisi in elaborati di routine e documenti redatti ad hoc, dovranno diventare strumenti utili a sostegno delle posizioni del settore. Se è possibile considerare ampiamente sufficiente quanto fatto sinora dagli uffici dell'Ente in merito alla raccolta, elaborazione e divulgazione dei dati, è un dato certo il fatto che l'importanza di anticipare le possibili dinamiche di un mercato, sempre meno condizionabile dalle sole scelte di politica agricola, comporterà la necessità di avere a disposizione analisi economiche più di dettaglio

anche sullo scenario del mercato internazionale; questo richiederà un maggior impegno da parte dell'Ente.

L'attività di tutela, promozione e valorizzazione potrebbe essere favorita/incentivata/assistita dal lavoro dell'Ente, sviluppando un sistema di denominazioni (DOP ed IGP) e certificazioni di qualità, salubrità e tipicità che conferirebbero un valore aggiunto notevole alla produzione nazionale.

In data 22/07/2008 la Direzione Generale ha sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione un proprio progetto di riorganizzazione dell'Ente che in modo particolare considera una nuova struttura dell'Ente:

1. articolando le funzioni nel rispetto dei principi di sinergia delle attività e di ottimizzazione delle risorse;
2. mantenendo una articolazione territoriale per garantire il contatto con l'utenza e il legame con il territorio;
3. modificando la struttura per rispondere ad un principio di semplificazione e di miglior gestione delle attività.

In estrema sintesi, dopo aver previsto la suddivisione delle diverse attività dell'Ente in tre macroaree (politica di mercato e relazioni esterne, ricerca e sperimentazione, amministrazione e affari generali), la Direzione Generale ha progettato un nuovo sistema di svolgimento dell'attività amministrativa volta alla gestione, emissione e prequadratura dei certificati di trasferimento risorse, gestione dei diritti di contratto, gestione delle denunce di superficie e produzione, emissione e prequadratura delle dichiarazioni di esportazione. È stato infatti progettato, e dal 01/01/2009 attuato in via definitiva, un centro operativo unico ubicato a Vercelli che, con un sistema informatico appositamente messo a punto, permette di gestire presso una sola struttura attività che precedentemente erano gestite (anche per necessità ora venute meno) presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

L'attuazione di detto centro operativo ha messo in luce la necessità di attuare iniziative volte alla riduzione delle risorse umane che svolgono attività di sportello presso l'Ente e non più riqualificabili in altre attività.

Un ulteriore passo in direzione di una riorganizzazione ed anche in seguito all'implementazione del centro operativo, si è avuto con l'adozione della delibera assunta dal Consiglio in data 09/10/2008, con la quale è stata decisa la chiusura dell'ufficio sito in Mortara con decorrenza 01/01/2009. Al fine di perseguire una razionalizzazione delle risorse, compresi l'utilizzo dei locali già in uso dall'Ente nelle vicinanze e precisamente il Centro Ricerche sul Riso, infatti, il personale operante presso l'ufficio sito in Mortara è stato dislocato in un'area del Centro Ricerche sul Riso appositamente adibita quale punto rese; il Consiglio, poi, ha ritenuto di mantenere unicamente il box rese già in uso presso la sala contrattazioni merci di Mortara attivo nella giornata di venerdì, giorno di mercato locale, al fine di essere presenti ed operanti direttamente in loco, anche su espressa richiesta delle organizzazioni agricole che considerano l'Ente entità qualificata e super partes nelle valutazioni fondamentali per l'attività degli operatori risicoli.

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Si rammenta che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente.

L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di € 661.797 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri ed il pignoramento dei propri beni.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Con sentenza depositata il 25/11/2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma. In attuazione del principio di prudenza che deve essere osservato nella redazione del bilancio, si è provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato.

Il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 73.985.197; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2008 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 21.846.976 per la campagna 1948/1949
- € 41.563.592 per la campagna 1954/1955
- € 10.574.629 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti oltre agli oneri per le spese

di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Contestualmente alla redazione della presente relazione sono in corso attività con le amministrazioni competenti (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Ministero dell'economia e delle finanze) per addivenire ad una soluzione normativa dell'intera vicenda.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2008, a seguito di asta pubblica è stato stipulato l'atto di compravendita del magazzino-essiccatoio di Codigoro—località Pontelangorino (FE), che ha determinato una plusvalenza di € 192.355,00 a fronte di un corrispettivo pattuito di € 193.704,00. Nel corso dello stesso incanto, poco prima del termine per la presentazione delle offerte è stata revocata la gara per la cessione del magazzino-essiccatoio di Codigoro—Via per Lagosanto (FE), poiché su tale immobile era pervenuta all'Ente una comunicazione di avvio del procedimento di esproprio da parte del Comune di Codigoro. Alla data odierna il procedimento espropriativo risulta tuttavia fermo, non essendo giunte ulteriori notizie dall'autorità procedente.

In ottemperanza ad un'ordinanza del Comune di Salussola (BI), che imponeva lo smaltimento del cemento-amianto di cui erano costituite la copertura e le pareti dell'essiccatoio di proprietà dell'Ente ivi locato, ed al fine di conciliare tale obbligo con le esigenze di contenimento della spesa che sconsigliavano l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria su di un immobile in disuso da decenni, nel mese di luglio il fabbricato è stato demolito e la variazione comunicata in catasto.

Per conformarsi all'interpretazione del Ministero per i beni e le attività culturali del 2005, che ex artt. 10-12 del D.lgs. 42/2004 ha ritenuto l'Ente soggetto all'onere della previa valutazione dell'interesse culturale dei suoi immobili costruiti oltre cinquant'anni fa, nel solco della politica di dismissione dei magazzini non più utilizzati nel 2008 è stato avviato il procedimento di valutazione dell'interesse culturale relativo all'essiccatoio di Rosasco (PV), dichiarato privo di interesse.

Nell'estate del 2008 ha avuto luogo la gara per l'affidamento delle opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del magazzino di Formigliana (VC), con l'obiettivo di dotare l'immobile di un nuovo impianto antincendio dimensionato alle esigenze del fabbricato e del prodotto ivi stoccato, in osservanza delle vigenti norme e secondo le indicazioni del locale Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Al 31/12/2008, degli importi risultanti dal quadro economico approvato dal Consiglio di Amministrazione erano state già corrisposte le spese di progettazione e del primo stato di avanzamento lavori. Alla data odierna i lavori sono ancora in

corso e, salvi eventuali imprevisti meteorologici e l'esecuzione dei collaudi, secondo il cronoprogramma di gara dovrebbero essere ultimati nel mese di aprile 2009.

Con deliberazione definitiva del 13/02/2009, il Consiglio di Amministrazione ha ordinato l'effettuazione di una nuova perizia del complesso immobiliare di Casalvolone (NO), ai fini di una futura alienazione, giacché già dal 09/02/2007 l'impianto di stoccaggio aveva cessato di essere utilizzato e nel corso del 2008 sono state infruttuosamente esperite le procedure per la locazione dell'immobile.

Infine, nel corso del 2008 il patrimonio immobiliare dell'Ente si è arricchito di due nuovi beni. Il primo è un appezzamento di terreno censito come risaia stabile in Comune di Mortara (PV), al confine col sedime del Centro Ricerche sul Riso sito in Castello d'Agogna (PV), che come ampliamento del terreno pertinenziale dello stesso Centro Ricerche sul Riso potrà essere utilizzato in futuro per ospitare installazioni didattiche e/o museali volte alla promozione della conoscenza e del consumo del riso. Il secondo acquisto ha riguardato una quota pari al 50% di proprietà della cabina Enel di Palazzo Orelli, che l'Ente ha acquistato dal Consorzio Agrario Provinciale di Novara per esigenze di razionalizzazione millesimale nel Palazzo stesso (dove esso possedeva già l'altro 50%).

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

In virtù della Legge 133/2008 l'Ente non è più obbligato alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, in quanto il trattamento dei dati sensibili è limitato alla sola gestione del personale. Pur tuttavia l'Ente prosegue nella predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza in funzione della norma di sicurezza informatica adottata (COBIT) ai sensi del Reg.to CE n. 45 del 22/03/2005.

G) POLITICHE DEL PERSONALE

In funzione del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed in corso di attuazione, sono in fase di predisposizione le nuove disposizioni regolanti l'incentivazione all'esodo volontario 2009. Dette norme sono "ispirate" alle disposizioni varate dal Governo per il settore pubblico, in particolare previste dall'art. 72 della Legge n. 133/2008. Fonte ispiratrice risulta essere anche la circolare n. 10/2008 varata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base delle nuove disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. Si sottolinea che l'Ente ha sempre puntualmente attuato le disposizioni di cui al D.lgs. n. 626/94, ma ha colto l'emanazione del testo unico quale occasione per migliorare la propria politica di sicurezza:

- nominando un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno e con particolare preparazione nel settore chimico, ambito nel quale ricade l'attività dell'Ente soggetta a sorveglianza sanitaria;
- predisponendo, entro il 31/12/2008, tutti i documenti di valutazione rischi per tutte le sedi, redatti secondo le nuove disposizioni;
- affidando al Direttore Generale, già dall'inizio 2008, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti,

Nel 2008 non si registrano infortuni sul lavoro ad eccezione di uno "in itinere" con tre giorni di prognosi.

Nell'ambito delle politiche di gestione del personale si registra la deliberazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 11/11/2008 del contratto collettivo nazionale di lavoro 2006-2008 per il personale dirigente. Detto contratto prevede ancora la struttura retributiva tipica del contratto dei dirigenti dello Stato.

Dal 01/01/2009 e sino al 31/12/2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per il personale dirigente, un contratto privatistico. La struttura della retribuzione risulta semplificata, essendo costituita da un'unica voce così come previsto per i dirigenti del settore privato. E' prevista la corresponsione di un premio annuo il cui minimo è fissato in una mensilità lorda ed il cui massimo sarà disciplinato in un apposito contratto integrativo.

2) **L'ATTIVITA' SVOLTA**

A) **ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2007/2008 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi.

a) **Intervento sul mercato del riso**

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è stato confermato "*Organismo di Intervento*" per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003 e successive.

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, ha fissato a 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per ciascuna campagna di commercializzazione successiva alla 2003/2004.

1. Acquisti

Il Reg.to CE n. 489/2005, recante modalità di applicazione del Reg.to CE n. 1785/2003 e modificato dal Reg.to CE n. 342/2007 a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione Europea, ha assegnato all'Italia un quantitativo di 40.432 tonnellate.

Tuttavia, nel corso della campagna 2007/2008 le condizioni di mercato, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea e l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte di intervento restano pertanto pari a 0 tonnellate.

2. Rivendite

Le scorte di intervento, sia in Italia che negli altri Stati Membri dell'Unione, sono pari a 0.

Nel quadro delle forniture agli indigenti di cui al regolamento CE n. 3149/92, per l'attuazione del piano 2008, la Commissione Europea ha previsto lo stanziamento di un importo finanziario per l'acquisto di riso direttamente dal mercato.

La redazione del bando di gara e la successiva gestione della fornitura alle organizzazioni caritative è stata effettuata dall'AGEA, nell'ambito delle proprie competenze. AGEA ha ritenuto di avvalersi delle competenze dell'Ente Nazionale Risi sia per l'esecuzione dei controlli in

stabilimento sia per l'effettuazione delle analisi sui campioni prelevati presso le organizzazioni caritative beneficiarie della fornitura. A questo scopo è stata sottoscritta una apposita procedura alla quale è stato dato corso.

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 289 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 1796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi a tutti gli aventi diritto è stato attuato in data 30 giugno 2008, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale erogato è stato pari ad € 7.310.238,93.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi rappresenta la cinghia di trasmissione che permette alle informazioni acquisite dall'Ente di trovare applicazione nelle risaie italiane. Questo servizio, affidato a dieci dipendenti coordinati da un responsabile, lavora in stretto raccordo con il Centro Ricerche sul Riso che è dotato di tutte le strutture necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente, ricerca, sperimentazione e di divulgazione relative alla coltura del riso (essiccatoi, impianto di selezione sementi, serra, laboratori vari, biblioteca con oltre 3000 volumi, sale per riunioni, ecc.). Il Centro Ricerche sul Riso, che costituisce un punto di riferimento continentale per la ricerca sul nostro cereale, ha a propria disposizione anche un'azienda agricola, con personale, macchinari ed attrezzature di tipo sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui è costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso e della soia in rotazione.

Mentre il Centro, attraverso i suoi tre dipartimenti, svolge prevalentemente dei compiti di ricerca che possono di volta in volta tradursi in un servizio al pubblico, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. In questi decenni, la scienza agricola ha fatto numerosi passi avanti ed il servizio di assistenza tecnica l'ha seguita, assicurando la quotidiana trasmissione delle conoscenze utili a tutti gli agricoltori che ne hanno fatto richiesta.